

naturalmente quel colore, che gli si vede. La causa, che ce lo rende visibile è perchè il corpo riceve la luce, cioè che posto in maniera, che i raggi della luce battono su la sua superficie, e quanto più perpendicolarmente vi cadon sopra, tanta più luce ricevono; e perchè il corpo è collocato in modo, che la luce, che vi cade sopra, può ribalzare per angolo uguale ai nostri occhi. Il corpo, che riceve la luce, forma uno specchio luminoso; e nel sito dove vediamo la luce più forte, in quello dirama più raggi, e li tinge di color consimile al corpo luminoso. Se il corpo, che riceve la luce, è diafano, e di superficie liscia, non vedremo la luce che sopra un punto; ma se è aspro, e poroso, vediamo la luce sparsa per le ragioni addotte nel Capitolo del Chiaroscuro. In quella porosità la luce si riverbera da una particella all'altra; e perciò vediamo più il suo proprio colore, che quello della luce. Dove il raggio cade per un minimo angolo su l'oggetto, si perde parte del colore del corpo, si fa una tinta composta di tenebre, e del colore del corpo. Finalmente ne' siti dove la luce passa totalmente per non poterli toccare, lascierebbe il corpo affatto nero, se non vi fosse luce sparsa per l'aria, e se il corpo non ricevesse altra luce riflessa. Questa ultima luce sarà tinta o del colore del corpo luminoso, o del corpo, che cagiona il riflesso mescolato col colore suo proprio, e con quello della luce. Le ombre più profonde debbono essere del colore della tinta dell'armonia